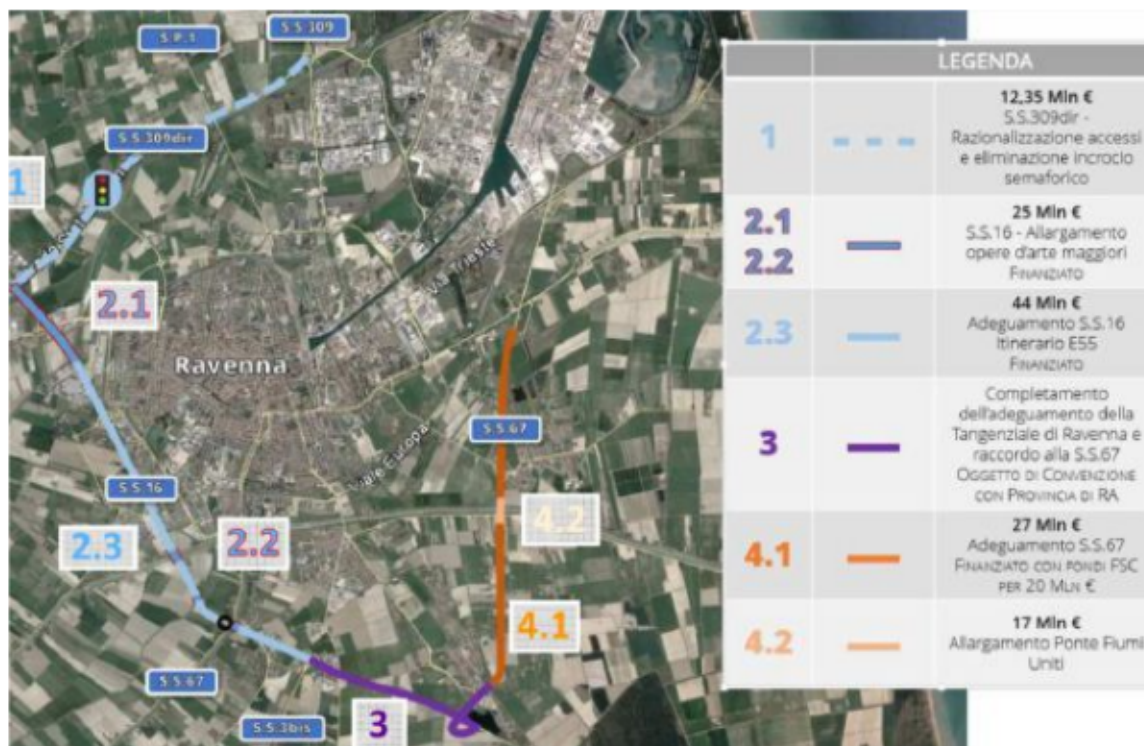


L'Anas stanZIA 125 milioni per tangenziale e Ravennana

Al via i primi cantieri già a fine 2021: previsti due anni per il completamento e per l'allargamento dei tratti tra Romea e Adriatica e tra Classe e Porto Fuori



Già finanziate da tempo, le opere sono rimaste a lungo bloccate

RAVENNA

Per «sciogliere» il nodo di Ravenna sbloccato un pacchetto di investimenti da parte di Anas da oltre 125 milioni di euro, per la riqualificazione e il miglioramento della tangenziale ravennate (tra la Romea e l'Adriatica) e della statale 67 Ravennana, nel tratto da Classe a Porto Fuori. A fine agosto è in programma la Conferenza dei servizi per il via libera ai progetti definitivi delle opere. I primi cantieri dovrebbero aprirsi tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 e si procederà per stralci, in modo da ridurre il più possibile i disagi per i cittadini, le imprese, in estate, i turisti.

I costi e l'impatto dei lavori

Nel complesso, i lavori dovrebbe-

ro durare circa due anni ma Anas, insieme agli enti locali, valuterà di volta in volta il programma per ridurre l'impatto dei cantieri sul traffico. La novità è stata annunciata ieri mattina in conferenza stampa dall'assessore regionale ai trasporti, Andrea Corsini, insieme al sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, e al responsabile Anas per l'Emilia-Romagna, Aldo Castellari. Per l'allargamento e la messa in sicurezza della tangenziale (più altri interventi sulla Romea) è previsto uno stanziamento complessivo di oltre 81 milioni di euro. Ammonta invece a 44 milioni di euro il costo degli interventi sulla Ravennana, compreso l'allargamento del ponte sui Fiumi

IL PROGETTO: VERRÀ AMPLIATO IL PONTE SUI FIUMI UNITI

Uniti, di cui 20 milioni di euro già finanziati attraverso il Fondo sviluppo e coesione. Una tranche di queste risorse consentirà di partire appunto con il primo stralcio dei lavori.

Corsini: «Una svolta»
«Lavoriamo per sciogliere il nodo di Ravenna – conferma Corsini –; le opere erano già finanziate da tempo, ma non riuscivamo a fare passi avanti. Con la nuova direzione di Anas c'è stata una svolta, siamo soddisfatti. Sono interventi attesi da tempo e ora dovremo vigilare sul rispetto delle procedure, ma siamo certi dell'avvio dei cantieri nei prossimi mesi». Corsini parla dunque di un «punto di svolta» raggiunto e di un «passo avanti importante. Il

problema della lentezza e delle pastoie burocratiche che bloccano le opere è strutturale in questo Paese. Ci auguriamo che i nuovi decreti del Governo, in vista dell'utilizzo dei fondi del Pnrr, risolvano questo problema». L'assessore aggiunge che «questi lavori non sono in contrasto con la transizione ecologica, perché si tratta di un adeguamento e non di nuove infrastrutture. I lavori servono ad avere una viabilità più moderna, sicura ed efficiente. In questo modo è anche un contributo alla sostenibilità ambientale, perché si evitano file di auto e camion fermi a motore acceso».

De Pascale: «Non ci si fermi più»

Le opere sul nodo di Ravenna «consentiranno una maggiore viabilità e daranno un respiro di

solievo a cittadini, imprese e turisti – conferma Castellari –; qualche disagio ci sarà, ma speriamo di ridurli calibrando i lavori per lotti. La durata sarà anche in relazione ai disagi, cercheremo spazi per dare respiro alla viabilità e in estate non faremo interventi troppo invasivi». Durante la pandemia, afferma De Pascale, «c'è stato un cambio di passo da parte di Anas. Ora si inizia col primo stralcio e non ci si fermi più». Il sindaco si concede poi una battuta. «Avevamo già disagio senza i lavori – dice – ora che abbiamo i disagi per lavori che aspettiamo da anni, i ravennati brinderanno». In ogni caso, assicura De Pascale, «ci sarà il massimo del coordinamento per far sì che gli interventi siano celeri e per organizzare la viabilità alternativa».